

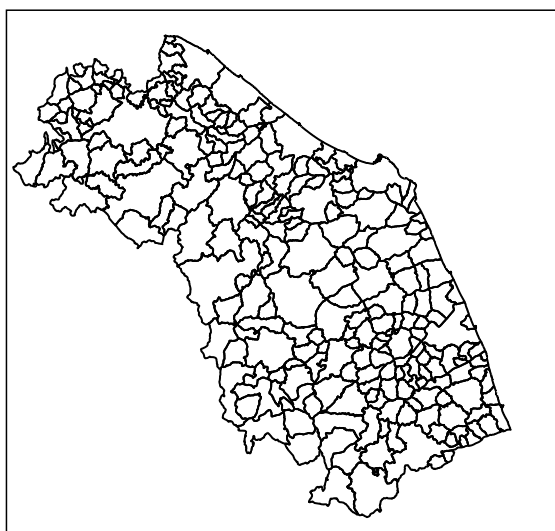


PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Indicazioni generali e modello di intervento

Regione Marche Comune di MUCCIA (Mc)



Regione



Il Sindaco:
Mario Baroni

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Marco Piccioni

Soggetto realizzatore:

Arch. Pianif. Alessandro Azzolini

OTTOBRE 2023

Sommario

1.1 – Premessa	2
1.2 - Dati di base	2
1.2.1 – Aspetti generali del territorio	2
1.2.2 – Superfici boscate e uso del suolo	3
1.1. ALTIMETRIA	5
1.2. MORFOLOGIA	6
3. NOTA SUGLI EVENTI AVVENUTI NEL TERRITORIO	6
4. AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO	7
5. INDICAZIONE SULL’UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA	7
6. - INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO	8
1.3. PERIODO ORDINARIO	9
5.1- PERIODO DI EMERGENZA	9
5.0 MODELLO DI INTERVENTO	10
7. PIANO DI EVACUAZIONE	23
8. CONCLUSIONI	23



1.0 - SCENARI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA E MODELLO D'INTERVENTO

1.1 – Premessa

Le Linee Guida della Regione Marche di cui alle DGR 765/2019 al paragrafo 5 definiscono le modalità di redazione della cartografia del territorio comunale in relazione alla tipologia di vegetazione presente ed in relazione alla morfologia del territorio definendo 3 classi di rischio.

Vengono distinte due fasce di rischio:

- La **fascia perimetrale**: che si sviluppa con una distanza di 200,00 m dal confine dei nuclei abitati;
- La **fascia di interfaccia** che viene stimata su una fascia **interna** di 50,00 dal perimetro urbano.

1.2 - Dati di base

1.2.1 – Aspetti generali del territorio

Il territorio del Comune di **Muccia** ha una superficie territoriale che si sviluppa su di 25,91 Km² ed è nella zona alto collinare/ montana della provincia di Macerata, a ridosso dei monti Sibillini. Il comune alla data di redazione del presente Piano (Giungo 2023), conta 803 abitanti (Fonte Anagrafica comunale) con una densità di popolazione pari a 31,19 ab/km².

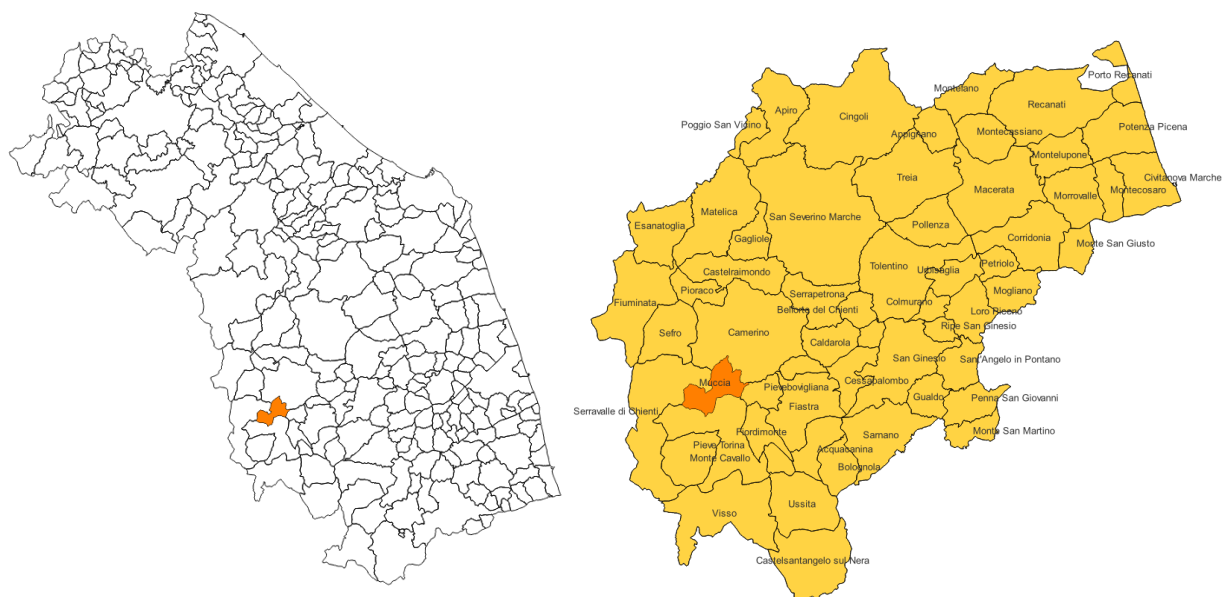


Figura 1.1 Inquadramento geografico del Comune di Muccia



Il comune di **Muccia** confina:

- a Nord: con il comune di Camerino e Serravalle di Chienti;
- A Est: con comune di Valfornace, nello specifico con la municipalità di Pievebogliana;
- A sud: con il comune di Pieve Torina;

Il capoluogo di **Muccia** sorge lungo la valle del Fiume Chienti che attraversa l'intero territorio da Ovest ad Est. Il capoluogo si trova ad una altitudine di circa 454 m s.l.m.

Il territorio si presenta con una morfologia tipica di fondovalle, circondato da rilievi che raggiungono anche gli 850 m s.l.m.

La porzione di territorio a Nord Est è attraversata dal fosso di Corlano che proviene da monte dal comune di Pieve Torina.

Nella cartografia nazionale il comune di Petriolo è così individuabile:

Foglio Scala 1:100.000	Quadrante scala 1:50.000	Tavoletta 1:25.000	Sezioni CTR
124	313 Camerino	313 09 - Muccia	313090 Muccia

1.2.2 – Superfici boscate e uso del suolo

L'analisi delle superfici boscate è stata effettuata utilizzando come base l'uso del suolo della Regione Marche, aggiornato nelle varie aree mediante l'uso dell'aereo foto su base Google ed il Corine Land Cover.

Tipologia uso del suolo	Estensione (ha)	%
Uso forestale	1125	43
Altre aree agricole	497	19
Seminativi	495	19
Altri usi non economici	313	12
Aree urbane	153	6
Colture Permanenti	3	0
Usi d'acqua	0	0

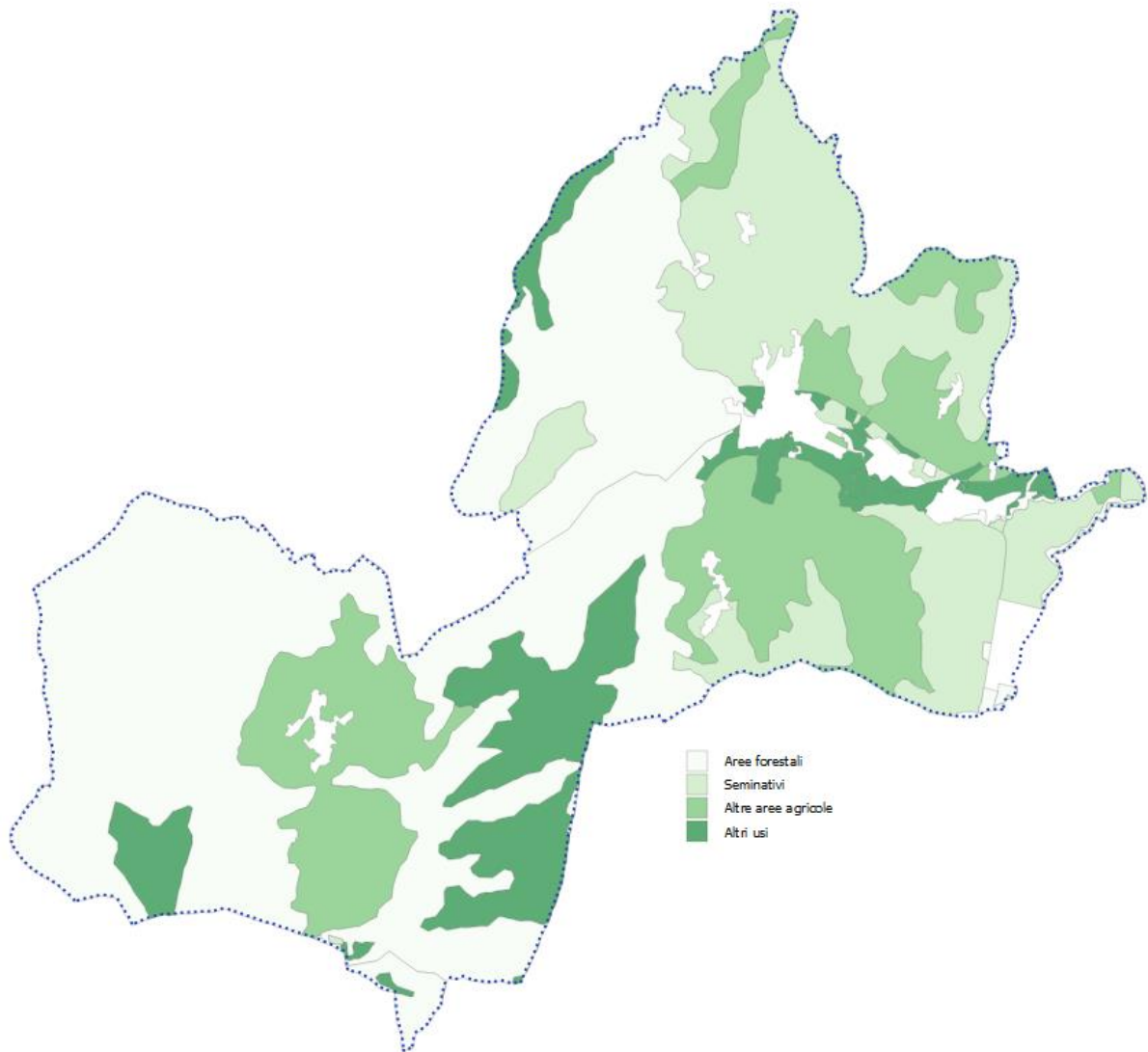


Figura 1.2 – Carta Uso del Suolo del territorio comunale di MUCCIA

1.1. ALTIMETRIA



Figura 2.2 – Morfologia del territorio comunale di Muccia

Il territorio è stato suddiviso in 3 classi altimetriche di cui ognuna riporta le seguenti superfici:

Ripartizione altimetrica del territorio		
Classi altitudinali	Superfici (Ha)	%
Da 400 – 700 m s.l.m.	1264,8	48,29
Da 701 – 1000 m s.l.m.	1264,8	41,79
> 1.000 m s.l.m.	226,93	8,66



1.2. MORFOLOGIA

In modo analogo sono state determinate 3 fasce di pendenza del territorio sulla base delle quali sono state determinate le classi di rischio incendi per la fascia perimetrale e di interfaccia.

Ripartizione clivometrica		
Classi di pendenza	Superfici (Ha)	%
0% - 20%	706	26,957
20% - 40%	881	33,639
>40%	1.031	39,3

3. NOTA SUGLI EVENTI AVVENUTI NEL TERRITORIO

Sulla scorta dei risultati emersi dall'interrogazione del catasto incendi della provincia di Macerata e dei Vigile del Fuoco dalla Regione Marche, non risultano censiti sul territorio incendi significativi nel corso dell'ultimo decennio, e pertanto non vengono riportate nella tavola del rischio incendi.

4. AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO

Per la definizione delle aree e della popolazione sottoposta a rischio si rimanda alle tavole di piano allegate, contenenti le cartografie con indicazione della fascia perimetrale e della fascia di interfaccia.

5. INDICAZIONE SULL'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA

Come si evince dalla cartografia di Piano, tutte le aree di emergenza sono escluse dallo scenario di rischio incendio Medio e Alto. L'utilizzo va valutato di volta in volta in relazione alla zona di innesco dell'incendio, sia per la fascia perimetrale che per quella di interfaccia.

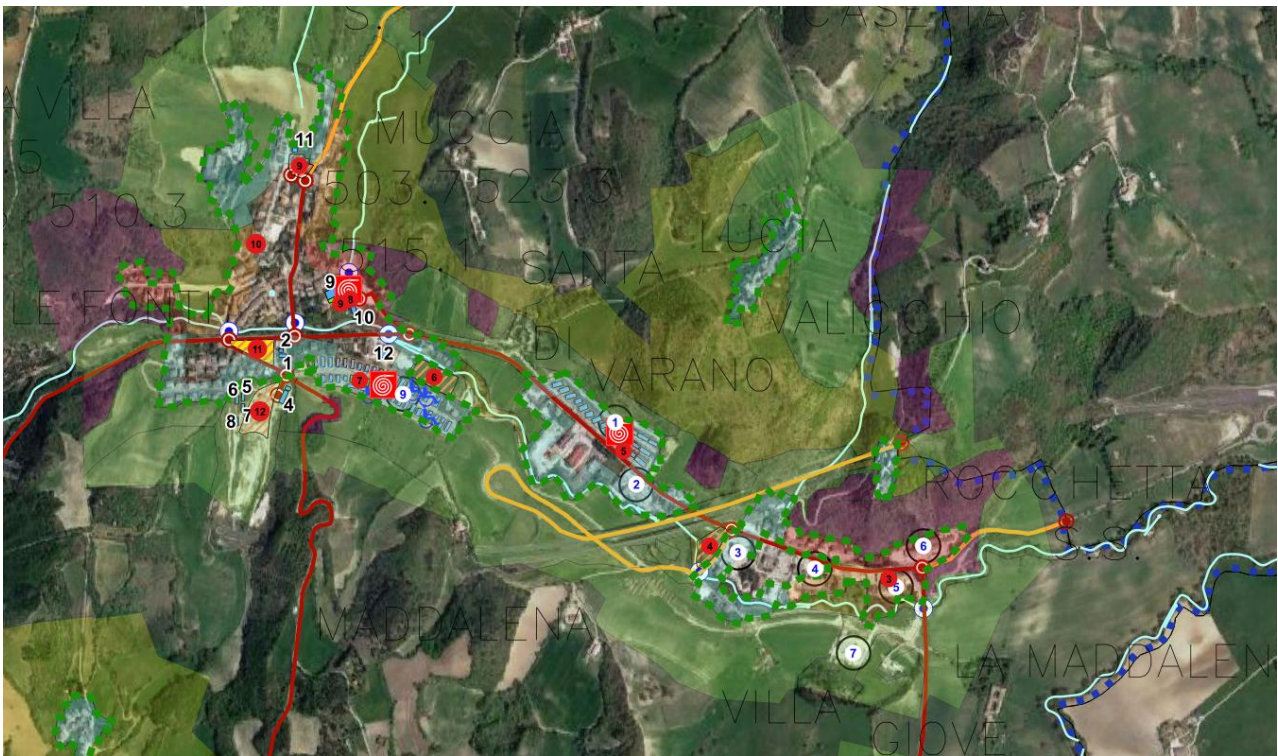


Figura 2.3 – Individuazione delle aree di emergenza e scenari di rischio



6. - INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche.

E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio sarebbe opportuno istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici e Volontari Comunali che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

- In particolare si svolgeranno le seguenti attività:
- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche.
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- l'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati meteorologici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.



1.3. PERIODO ORDINARIO

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

5.1- PERIODO DI EMERGENZA

Il periodo di emergenza va articolato secondo quattro livelli di allerta:

Fase Preparatoria

Si attua all'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media.

Fase di Attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di Preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la Fascia Perimetrale.

Fase d'Allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.



5.0 MODELLO DI INTERVENTO

Nella lotta attiva agli incendi il ruolo operativo è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dai Carabinieri Forestali, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dalle organizzazioni di volontariato antincendio boschivo (AIB) che operano nel territorio e il ruolo del Comune è soprattutto di supporto.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata (Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia all'interno della fascia perimetrale, Fascia d'Interfaccia in aree omogenee in base al livello di rischio).

Nelle definizioni delle Fasi che seguono e nelle relative tabelle sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Fase PREPARATORIA per rischio di incendio boschivo e di interfaccia	
Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone tramite la Funzione 1 - <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>, la verifica della disponibilità ed efficienza del personale e delle attrezzature necessarie per fronteggiare eventuali sviluppi dell'evento;• allerta i referenti della Funzione 1 – <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>, Funzione 3 – <i>Volontariato</i> e Funzione 7 – <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>, che dovranno, se ritenuto necessario, effettuare il monitoraggio per raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione;• segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti con la Regione SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto necessario contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e le strutture operative presenti sul territorio.• Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.



	<p>Funzione 1</p> <p><i>Tecnico scientifica e pianificazione</i></p>	<p>dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vengano pulite le scarpate e decespugliate le aree abbandonate, • si verifichi la disponibilità ed efficienza delle attrezzature e dei mezzi necessari per l'eventuale emergenza, • venga verificata la funzionalità degli idranti e l'approvvigionamento idrico di emergenza.
	<p>Funzione 4</p> <p><i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attua le disposizioni ricevute dalla Funzione 1 sopra elencate

Fase di ATTENZIONE per rischio di incendio boschivo e di interfaccia

Attività, Competenze e Responsabilità

	<p>Il Sindaco</p> <p><i>Autorità Comunale di Protezione civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 e F11 e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico e/o quelle che ritiene necessarie; • Apre la SOC • Dispone l'attivazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione • segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti con la Regione SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto necessario contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e le strutture operative presenti sul territorio.
	<p>Funzione 1</p> <p><i>Tecnico scientifica e pianificazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordina la formazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione; • allerta i referenti delle Funzioni di supporto con le competenze delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e le aggiorna sull'attività in corso
	<p>Funzione 3</p> <p><i>Volontariato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'apertura del CV; • richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC (Protezione Civile) secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni; • collabora con le altre Funzioni del COC per effettuare sopralluoghi e valutazioni.



	Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceve l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione;
	Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceve l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione;

Fase di PREALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia

Attività, Competenze e Responsabilità

	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sentito il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 e F11 e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, attiva il COC ed apre al SOC; • si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC; • segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell'attivazione del COC.
	Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • coordina la formazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione; • Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalla F3, F4 e F7 con indicazione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte dell'incendio; • verifica l'efficienza dei contatti della SOC con le squadre di monitoraggio e con il referente del punto di coordinamento avanzato; • dispone la verifica di agibilità e fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza; • aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute; • effettua una valutazione dei possibili rischi; • valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione; • predispone l'attività di avviso alla popolazione.



Funzione 3 <i>Volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none">● Se non è già aperto, dispone l'apertura del CV;● richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale di inviare le squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;● allerta la C.R.I. che si predispone con la F2 – Sanità e Veterinaria, la F7 - Strutture operative locali e Viabilità e la F9 - Assistenza alla popolazione, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;● notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori Regione.
Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">● Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;● raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento;● predispone i materiali e mezzi necessari compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione/allontanamento;● stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento;● propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione.
Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici</i>	<ul style="list-style-type: none">● Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;● mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;● coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.
Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose</i>	<ul style="list-style-type: none">● Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>	<ul style="list-style-type: none">● Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;● gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;● valuta la pericolosità delle strutture viarie;● predispone materiali ed attrezzature per effettuare blocchi stradali;● si predispone con la F2 – Sanità e Veterinaria, la Funzione 10 - Assistenza alla popolazione e la C.R.I. al trasporto e all'assistenza



		<p>alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;</p> <ul style="list-style-type: none">• predispone la vigilanza degli edifici che venissero evacuati;• predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in emergenza.
	Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi informativi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza
	Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei disabili;• si predispone con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 – <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I. al trasporto e all’assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l’assistenza alla popolazione.
	Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• informa la popolazione dell’attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">• <i>Uffici Comunicazione,</i>• <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• <i>fonica mobile nelle aree potenzialmente a rischio;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.muccia.mc.it/• egli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
	Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all’interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all’emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.



Fase di ALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale</i> <i>d</i> <i>Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sentita il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 F11 e dal Responsabile dell'ufficio di Protezione Civile attiva il COC ed apre la SOC; si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC; segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e tramite la stessa SOC comunica ai Comuni limitrofi, alle strutture locali di CC, VV.F., GdF, C.F e CP l'attivazione della Fase di allarme; emette le ordinanze e dispone l'allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo con il D.O.S.
EVACUAZIONE	<i>Emana le Ordinanze di Evacuazione delle zone abitate individuate in accordo con il COC.</i>
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalle F3 e F7 con indicazione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte dell'incendio; verifica l'efficienza dei contatti della SOC con le squadre di monitoraggio e con il referente del punto di coordinamento avanzato; dispone la verifica di agibilità e fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza; aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute; effettua una valutazione dei possibili rischi; valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione; predisporre l'attività di avviso alla popolazione.
EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le Funzioni di supporto per: <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'attività di evacuazione,</i> - <i>l'accoglienza della popolazione nelle aree di emergenza,</i> - <i>l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza.</i>
La Funzione 2 <i>Sanità Veterinaria</i> <i>e</i>	<ul style="list-style-type: none"> Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione; provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie se a rischio; verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti



		<p>da trasferire in caso necessità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali; • coordina l'attività di assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti con il personale addetto ed i volontari della C.R.I. e delle altre Associazioni di Volontariato; • attiva in collaborazione con la F10, la F7 e la C.R.I., il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli; • verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione; • coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di emergenza; • attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e ne dispone la sua messa in sicurezza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione; • attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato; • crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA); • attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.
	<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'apertura del CV se non è già aperto; • dispone l'invio delle squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla Funzione 1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente; • attiva la C.R.I. che collabora con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i>, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli; • collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione; • notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza; • collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.



La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente; • invia i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione / allontanamento; • mobilita le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento anche secondo le indicazioni del D.O.S.; • propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione; • coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.; • coordina, in accordo con la Sovrintendenza e il D.O.S., il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
	EVACUAZIONE
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti; • mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali; • coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.
	EVACUAZIONE
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente; • gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza; • valuta la pericolosità delle strutture viarie; • effettua blocchi stradali dove necessari con materiali forniti



		<p>dalla Funzione 4;</p> <ul style="list-style-type: none"> • collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione; • si attiva con la F 2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i> e la C.R.I. per il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli; • collabora con le Forze dell'Ordine all'accertamento dell'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio. • effettua la vigilanza degli edifici che venissero evacuati; • predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in emergenza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione; • collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza; • collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza; • concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi; • attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
	La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza; • attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi; • organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
	La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei disabili; • provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata; • attiva in collaborazione con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I. il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli; • si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e



		<ul style="list-style-type: none">• ricettive per l'assistenza alla popolazione;• organizza e garantisce l'assistenza e le informazioni sull'evoluzione dell'evento nelle aree di emergenza e nei centri di accoglienza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'emanazione dell'Ordinanza di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.• valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.
	La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di preallarme tramite: uffici Comunicazione, comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• aggiorna il sito https://www.comune.muccia.mc.it/• e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi dell'Ordine di evacuazione di parte del territorio comunale e che vi potrebbero essere ripercussioni sul ritorno a casa degli alunni;• informa la popolazione comunicando l'ordine di evacuazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali.</i>
	La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

**Rientro dell'emergenza – passaggio a fasi successive e/o precedenti**

Il Sindaco, in accordo il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.muccia.mc.it/• e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);• assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;• preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.muccia.mc.it/• e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai media e dalle Autorità di protezione civile.



Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.muccia.mc.it/• e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;• raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;• evitare l'uso dell'automobile;• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.muccia.mc.it/• e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.



È' UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- copia chiavi di casa;
- medicinali necessari per malati o persone in terapia;
- kit di pronto soccorso;
- valori (contanti, preziosi);
- impermeabili leggeri o cerate;
- fotocopia documenti di identità;
- vestiario pesante di ricambio;
- scarpe pesanti;
- acqua potabile
- radiolina con batteria di riserva;
- coltello multiuso;
- torcia elettrica con pile di riserva;
- carta e penna.



7. PIANO DI EVACUAZIONE

Oggetto della possibile evacuazione è la popolazione residente nelle aree a Rischio Alto e Rischio Medio come raffigurato nelle tavole allegate e descritto nei capitoli precedenti.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata delle aree a rischio incendi alto (RA) e medio (RM) di ogni zona urbana, si dovrà procedere verso la più vicina area di attesa e/o emergenza/ammassamento che non ricadano in zone di rischio.

N.B. Si rimanda alle specifiche del capitolo 4.1 - Indicazione sull'utilizzo delle aree di emergenza al fine di valutare con estrema attenzione l'utilizzo delle Aree di Emergenza più idonee qualora l'incendio si propaghi fino alla fascia di interfaccia.

8. CONCLUSIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio incendi boschivi/interfaccia e prevede, nell'eventualità, l'evacuazione della popolazione a rischio.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti agli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti alla propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

Durante il periodo ordinario il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.



Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, potranno essere comunicate alla popolazione attraverso: conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, pagina Facebook comunale, ecc.

In fase di emergenza la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.